BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
660
24

Digitized by Google

660
24

LA

MORTE DEL GIOVANE OPERAIO

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

" Tutte le cose cooperano insieme al bene di coloro che amano Dio. "
(Rom. VIII, 28).

Risvegliandomi una mattina in un luogo, nel quale era quasi straniera, la mia mente fu colpita da queste parole: " Io faceva cantare d' allegrezza il cuor della vedova " (Giobbe XXIX, 13). Mi misi a pensare a tutti i miei poveri e bisognosi amici, per rammentarmi chi potesse, come vedova, richiedere soccorso e protezione.

Ma non ne trovai una sola per cui sentissi che dovea fare qualche cosa. Pure quelle parole mi seguivano con tanta forza, che pensai tra me: " Durante il giorno mi sarà forse mostrato a chi recar debba qualche aiuto. "

Aveva impegnato un conduttore di portantine che mi dovea portare al villaggio vicino, e mentre lo stava aspettando, il servo mi disse:

— " Avete voi udito, signora, il tristo accidente succeduto nella gran casa in costruzione presso alla via ? Un operaio è caduto dall' alto della scala, ed è rimasto morto."

Mi sentii quasi venir meno, e potei appena articolare :

— " Era egli giovane ? "

La risposta mi turbò maggiormente ancora.

— " Sì, signora, molto giovane. "

Digitized by Google

Sentii quasi come se fossi responsabile di quel sangue. Due sere prima io camminava nel giardino in cui si stava fabbricando quella casa, coll' intenzione di parlare agii uomini e di dar loro qualche trattato; ma, udendo i loro scherzi sguaiati, il coraggio mi venne meno. Non cercai la forza d' Israele che era sempre stato il mio scudo e il mio rifugio, e le mie azioni se ne risentivano.

Mi rammentava un giovane sulla scala che rallegrava i suoi compagni col suo motteggiare, come se mi avesse visto i trattati nelle mani. E ora dov' era egli? E pensava tra me: " Il Signore mi avea menata in questo luogo per porgere un invito di misericordia ad un' anima che stava per perire, e lo scherzo impertinente d' una povera creatura sull' orlo dell' inferno mi ha rattenuta dal compiere il mio dovere. "

Mi figurava nell' immaginazione l' agonia mortale di quel corpo, dianzi così attivo e vigoroso, e l' eterna agonia dell' anima. Sapeva che il Signore non vuol lasciar perire alcuno per l' incredulità e la colpevole trascuranza di un altro. Ma ciò non scemava punto la mia infedeltà. Il mio sangue e i miei nervi erano dolorosamente agitati. Non poteva pensare ad altro se non che il Signore mi avea offerto l' opportunità di parlare del suo amore infinito, da cui sono sempre circondata, e non l' avea fatto.

Il mio cuore era desolato, e mandai un grido di distretta a Colui che solo può confortare l' anima abbattuta: " O Signore, vieni al mio soccorso! " Quella fu tutta la mia preghiera.

Decisa di confidare nel Signore, e di seguirlo almeno *questo giorno*, aspettai indarno l' uomo delle portantine. Andai al luogo che avea scelto per la sua stazione, ma non era arrivato. Siccome era ancora la mattina per tempo, non c' era che un altro solo conduttore, il quale m' offerse la sua sedia. Gli dissi che mi

era accomodata con un altro, e che doveva aspettarlo. Dopo un po' di tempo, quell' uomo mi suggerì gentilmente di lasciarmi condnrre da lui, e, avendovi acconsentito, egli partì, per la strada da me indicatagli.

Da un angolo della strada si poteva vedere benissimo il ponte che circondava la casa in costruzione. Il condnttore mi disse:

— " C' è stata quivi, signora, una terribile disgrazia, questa mattina. "

— " Sì, sì, lo so, " mi affrettai di rispondere, per tema d' udire gli spaventevoli ragguagli.

— " Pover' uomo! " continuò il mio conduttore. " Uscendo questa mattina al suo lavoro, egli non pensava probabilmente che il suo finc sarebbe venuto così presto. "

— " Lo conoscevate voi?" ripresi.

— " Sì, siguora. "

— " Era egli preparato a morire?" e stetti aspettando con ansietà la risposta.

Il conduttore si fermò, e, guardandomi con solennità, disse:

— " Sì, lo era, signora."

Oh! che dolce raggio di luce nelle mie tenebre! Io credetti a quelle parole. La cupa mia tristezza scomparve, e l' anima mia fu come inondata da un vivo sentimento dell' immutabile amore di Dio. Quel povero disgraziato avea adunque messo la sua fiducia nel Signore Gesù. Il primo conduttore era stato trattenuto, e l' altro era stato mandato per togliere quell' orribile ambascia dal mio spirito. Il Signore avea cancellato il peccato, e il gastigo mi avea lasciata col cnore meglio disposto a fare la sua volontà e a vegliare attentamente per sapere dov' Ei mi volesse condurre.

— " Perchè pensate voi ch' egli era preparato a mo-

rire?" potei ora domandargli, senza tema di fermarmi su quell' argomento.

— "Perchè egli era un uomo cangiato, signora."

— "E come era egli stato cangiato?"

— "Una sera, tornando dal suo lavoro, egli udì predicare il signor G... Ei ne fu tutto conturbato, sentì fortemente i suoi peccati, e, dopo qualche tempo, mi disse ch' ei sapeva di essere perdonato. Prima bestemmiava e viveva come gli altri uomini. Ma da quel giorno egli era tutt' altro. Non conosco bene la sua storia intima, ma so ch' egli era tutto diverso di prima."

— "Era egli giovane?" domandai io. "Lasciò egli padre e madre?"

— "Non lo credo, ma egli avea moglie e due o tre figliuoli."

— "Potete voi condurmi ove stanno?"

— "Certo, lo posso. Stanno vicino alla mia casa."

— "Conducetemi adunque subito da loro."

Allora mi venne in mente che avrei fatto bene di portar meco vari articoli, ed entrai in un magazzino vicino per procacciarmeli. Cercare varii oggetti da comprarsi in un magazzino, cosa sempre fastidiosa, mi parve in quel giorno fastidiosa più che mai. Mi si raccomandavano cose che non cercava, me se ne presentavano altre di cui non avea bisogno, tanto che alla fine mi sentii impazientire. Mi contenni però rammentandomi l' orazione che avea fatta al Signore di dirigere *tutti* i passi miei, e ch' Egli poteva rendere più rapidi i movimenti di quel tedioso mercante. Sì, il Signore lo poteva, ma non lo fece.

Guardando al mio orologio, trovai ch' era stata una mezz' ora nel procurarmi articoli che avrei dovuto poter avere in dieci minuti. Andammo alla casa, che era circondata da una gran folla. Lasciai la mia portantina, e,

aprendomi una strada attraverso quella gente, salii i pochi e rotti scalini che conducevano alla porta, ove chiesi il permesso di entrare.

La via era inondata, alla soglia della casa l' acqua scorreva, come pure nell' andito e nella cucina; e quivi in mezzo, sulle umide pietre, vidi una scena che non mi si cancellerà mai dalla memoria.

La vedova sedeva per terra, immersa in quel primo dolore che altro non sente se non la morte che è quivi presente.

Al suo seno stava appeso un tenero bimbo, malaticcio, piangente, perchè non trovava il cibo cercato. Una fanciullina sedeva accanto alla madre singhiozzando, e il figlio maggiore, più consapevole della perdita, piangeva amaramente. I buoni vicini piangevano pure. Tutti aveano le lagrime agli occhi, salvo la vedova che sembrava impietrita.

— " È troppo umido per voi, signora! " mi disse una buona vicina, stendendomi sotto i piedi un pezzo di tappeto, ch' era andata a prendere in casa sua, e soggiunse:

— " Hanno giusto in questo momento portato via il corpo del povero disgraziato, ed è perciò che trovate tutto bagnato. "

Il tristo senso di quell' osservazione mi rivelò la cura speciale del mio Padre celeste. La mezz' ora che avea *perduta* nel magazzino, m' avea preservata d' una vista che mi avrebbe resa incapace di compiere il mio servigio. Io era stata mandata non già ai morti, ma ai vivi. Parlai della sua perdita a quella donna afflitta, ma non sembrava por mente alle mie parole.

Allora pregai i vicini di lasciarmi un momento sola con lei. Essi si ritirarono gentilmente, e sedemmo noi due sole, in presenza di Dio. Iddio solo poteva commuovère quel cuore divenuto, per eccesso di dolore, in-

sensibile. Stetti un pezzo pregando silenziosamente. Finalmente la presi per mano, e dissi:

— " Vi rammentate voi che allorquando Gesù era sulla terra, Egli andava verso coloro che aveano il cuor rotto? Egli è ora nel cielo, ma Egli mi ha mandata con un messaggio per voi. È una promessa a voi indirizzata, per l' intermediario del vostro marito: ' Lascia i tuoi orfani, io li serberò in vita, e le vostre vedove confidino in me. ' "

La povera donna trasalì, il bimbo si mise a piangere, ma essa non ci badava punto. Continuai a dirle:

— " Iddio provvederà. Egli vi ha mandato le cose che vi sono necessarie per oggi. Egli avrà cura di voi. "

Nessuna risposta, nessun movimento, finchè, alzandomi, posi sulla credenza gli oggetti che avea recati. Allora i suoi occhi mi seguirono, le sue labbra tremolarono, e quelle benedette lagrime che preservano il cuore dal rompersi, caddero copiose sulla pallida faccia del bimbo. I gemiti del bambino non aveano potuto penetrare il cuore della madre, il messaggio di Dio lo penetrò. Ciò era sufficiente.

— " Era un così buon marito, " diss' ella singhiozzando. " Appena fu cangiato dalla Parola di Dio, cominciò a pregare per me e con me; spesse volte dopo il suo lavoro, mentre io era già a letto, risvegliandomi, lo udiva pregare nella stanza di sotto. "

Tutto ciò era dolce al mio cuore, e sebbene ella non avesse la benedetta pace interna del suo marito, le di lui parole e il di lui esempio erano stati una benedizione per lei. La potei persuadere di venire qualche volta la sera al mio alloggio, e sebbene in sul principio si mostrasse assai ritrosa all' idea di abbandonare la sua desolata dimora, pure m' accorsi che ciò le era necessario, e siccome un vicino volle incaricarsi dei suoi fanciulli, fui

riconoscente di vederla sormontare la sua ritrosìa, e venire da me qualche volta. Era per me una benedizione l' osservare la mano di Dio in questa, come in tutte le sue opere.

Dopo dieci giorni, ella potè essere accolta in una casa di un buon amico cristiano, in campagna, ed io fui guidata altrove.

Ho narrato questi fatti per esaltare la gloria di Dio in presenza di coloro che sperano in Lui.

Prezzo: Centesimi 3.

FIRENZE, 1873. — Tip. Claudiana, diretta da F. Bassi.

Digitized by Google

236,592

Digitized by Google

Digitized by Google